

Con il Pnrr 11,4 milioni per valorizzare l'architettura rurale. Pubblicato il bando sul BUR dell'Umbria

scritto da Regione Umbria | 21 Aprile 2022



È stato **pubblicato mercoledì 20 aprile**, sul **Bollettino Ufficiale della Regione Umbria** (Supplemento ordinario n.4, Bur Serie Generale n.18) e sul portale istituzionale www.regione.umbria.it il **bando regionale per la protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale**, nell'ambito del **Pnrr**, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Con oltre **11,4 milioni di euro**, assegnati alla **Regione Umbria dal Ministero della Cultura**, verranno sostenuti **progetti di restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale** di proprietà di **soggetti privati e del terzo settore**, o a vario titolo da questi detenuti, per garantire che tale **patrimonio** sia **preservato e messo a disposizione del pubblico**. **Ammissibili anche progetti** che intervengano su beni del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale di **proprietà pubblica**, dei quali i soggetti privati e del terzo settore abbiano la piena disponibilità, con titoli di godimento di durata pari almeno a 5 anni successivi alla conclusione dell'intervento, mantenendo i vincoli di destinazione per analoga durata. Potranno essere finanziati **almeno 76 interventi su edifici storici rurali**, provvisti della **dichiarazione di interesse culturale** oppure **costruiti da più di 70 anni e censiti o classificati** dagli strumenti regionali e comunali di pianificazione territoriale e urbanistica.

Per l'**assessorato alla cultura**, è una **opportunità importante da cogliere** per preservare i paesaggi rurali e storici attraverso il **recupero e la conservazione di un grande patrimonio culturale della regione**, quale elemento identitario dell'Umbria e ulteriore **motore di rilancio e sviluppo del turismo**, dando valore alle tradizioni e alla cultura locale. Una fonte importante di finanziamento per migliorare la qualità paesaggistica del territorio e **restituire alla collettività, e in molti casi all'uso pubblico, un patrimonio edilizio sottoutilizzato e non accessibile al pubblico**. Il recupero, si rileva, favorirà sia le attività legate al mondo agricolo sia la creazione di servizi a beneficio della fruizione culturale e turistica, come i **piccoli musei locali** legati al mondo rurale che svolgono un ruolo importante nelle comunità locali promuovendo la conoscenza e la memoria. Potranno essere **finanziati interventi di risanamento conservativo e recupero**

funzionale di elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale, allestimento di spazi da destinare a piccoli servizi sociali, ambientali e turistici su:

- a) **edifici rurali:** *manufatti destinati ad abitazione rurale o destinati ad attività funzionali all'agricoltura (mulini ad acqua o a vento, frantoi, cantine case torre colombaie, ville e grandi residenze di campagna), che abbiano o abbiano avuto un rapporto diretto o comunque connesso con l'attività agricola circostante e che non siano stati irreversibilmente alterati nell'impianto tipologico originario, nelle caratteristiche architettonico-costruttive e nei materiali tradizionali impiegati;*
- b) **strutture e/o opere rurali:** *i manufatti che connotano il legame organico con l'attività agricola di pertinenza (fienili, ricoveri, stalle, essiccatoi, forni, pozzi, recinzioni e sistemi di contenimento dei terrazzamenti, sistemi idraulici, fontane, abbeveratoi, ponti, muretti a secco e simili);*
- c) **elementi della cultura, religiosità, tradizione locale:** *manufatti tipici della tradizione popolare e religiosa delle comunità rurali (cappelle, edicole votive, abbazie, pievi, ecc.), dei mestieri della tradizione connessi alla vita delle comunità rurali.*

Le **risorse**, a **fondo perduto**, vengono assegnate **fino all'80% delle spese ammissibili**, nei limiti **massimi di 150mila euro per soggetto** ammissibile; **fino al 100% delle spese ammissibili**, nei **limiti massimi di 150mila euro per soggetto** ammissibile, **se il bene è dichiarato di interesse culturale**. Possono **presentare domanda persone fisiche e soggetti privati profit e non profit**. Le domande di ammissione andranno presentate **a partire dalle ore 12 di martedì 26 aprile 2022**, esclusivamente tramite l'**applicativo predisposto da Cassa Depositi e Prestiti**, accessibile dal **canale Bandi della Regione Umbria**. La procedura di selezione degli interventi da ammettere ai finanziamenti è una procedura a sportello con valutazione, nella quale l'**ordine temporale di arrivo delle domande guiderà sia l'istruttoria della domanda che la valutazione di merito** da parte della Commissione.

Le **domande** potranno essere inviate **fino alle 16.59 del 23 maggio 2022**; saranno istruite e valutate fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.